



Buco da 3 milioni nuova tegola per il Bilancio

► Il Pincio perde la controversia legale con Viterbo
relativa alle tariffe per lo smaltimento dei rifiuti

Controversia legale con soccombenza da oltre 4 milioni di euro per il Comune, una tegola "addolcita" da un accordo stragiudiziale che alleggerisce la stangata di un milione. Non è esattamente un bel momento per le casse del Pincio. Ora si aggiungono anche delle cause perse che incidono parecchio sulle dinamiche finanziarie di Civita-

vecchia, come quella sulle tariffe di ingresso all'impianto TMB del Comune viterbese.

Cascianelli a pag. 33



Peso: 1-12%, 31-46%



Rifiuti smaltiti a Viterbo «Costano 3 milioni in più»

► Nuova tegola per il Pincio, persa controversia legale sulle tariffe: ridotta di un milione con transazione. Il sindaco: «Margini di manovra da rivedere, ma troveremo l'equilibrio»

IL CASO

Controversia legale con soccombenza da oltre 4 milioni di euro per il Comune, una tegola "addolcita" da un accordo stragiudiziale che alleggerisce la stangata di un milione. Non è esattamente un bel momento per le casse del Pincio, alle prese con la previsione di un mancato introito sull'Imu versato da Enel pari a 6 milioni di euro all'anno. Ora si aggiungono anche delle cause perse che incidono parecchio sulle dinamiche finanziarie dell'ente locale. Come quella con la società "Ecologia Viterbo s.r.l.", una vecchia controversia legata ad una rideterminazione in aumento della tariffa di ingresso all'impianto TMB del Comune viterbese, in riferimento ad una sentenza del Tar del Lazio data 2012. Una lunga causa legale, a cui si arrivava il 17 aprile del 2023, al «decreto ingiuntivo, emesso dal Tribunale di Civitavecchia, con cui si ingiungeva al Comune di Civitavecchia di pagare la somma di euro 3.791.618,04 per

un totale di euro 4.170.779,84 (con Iva, ndc)».

LA VICENDA

Il 24 giugno scorso il Consiglio di Stato ha rigettato l'appello del Pincio, definendo la controversia a favore della "Ecologia Viterbo s.r.l.". Da qui il lavoro politico del Pincio per provare a limitare la somma "monstre" da versare, in condizioni di estrema precarietà del bilancio comunale, già costretto ad alzare l'Irpef per "tamponare" in parte l'ammacco del gettito Enel. L'accordo raggiunto con la società creditrice, come si apprende dalla delibera approvata nei giorni scorsi dalla Giunta Piendibene, prevede «la definizione di un importo complessivo di euro 2.782.741,02 oltre Iva al 10% sulla sorte ed interessi legali al 2,5%, per un totale di euro 3.168.723,46, a saldo e stralcio della posizione debitoria». Tra i punti dell'accordo «la rinuncia da parte della società agli interessi moratori azionati (euro 972.205,84)», ma soprattutto «una dilazione di pagamento fino al 31 Ottobre 2028, con il riconoscimento entro quindici giorni dalla sottoscrizione dell'accordo transattivo di un acconto sulla sorte capitale, di euro 993.015,12». La restante parte di debito pari ad euro 1.880.000,00, viene dilazionata in quattro rate annuali di importo pari a euro 556.166,67 ciascuna con scadenza il 31 ottobre di ogni anno fino all'annualità 2028.

IL SINDACO

Una bega che da Palazzo del Pincio sapevamo di dover gestire, anche se il sindaco Piendibene

ne precisa: «Non pensavamo di trovarcela tra le mani subito dopo il nostro insediamento - spiega il primo cittadino -. La cosa importante però è essere riusciti a limitare i danni con una operazione tutt'altro che scontata, visto che c'è stato un pronunciamento definitivo. Siamo riusciti a ridimensionare la spesa di un milione di euro, grazie ad una sintesi con la società creditrice. Un percorso impegnativo che alla fine ha portato ad un risultato importante, su una causa che si trascina da diverse amministrazioni comunali». Il sindaco non nasconde le criticità di bilancio, acuite da questa ingente uscita, sebbene sia stata dilazionata su più annualità: «È chiaro che questa spesa incide su quello che vogliamo fare in futuro, così come altre problematiche da affrontare. I margini di manovra si restringono, ma lavoreremo al massimo per riportare in equilibrio finanziario l'ente e per portare a casa



Peso: 1-12%, 31-46%



RIDA
ambiente

Sezione: RIFIUTI LAZIO

Il Messaggero
CIVITAVECCHIA

Rassegna del: 03/12/24
Edizione del: 03/12/24
Estratto da pag.: 1, 31
Foglio: 3/3

più risultati positivi possibili».
Pierluigi Cascianelli

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il sindaco di Civitavecchia, Piendibene
La controversia è legata a una
rideterminazione in aumento della tariffa di
ingresso all'impianto Tmb di Viterbo. Una
lunga causa legale, a cui si arrivava il 17
aprile del 2023 al decreto ingiuntivo, emesso
dal Tribunale di Civitavecchia, con cui si
chiedeva al Comune di Civitavecchia di
pagare la somma di 3.791.618,04 euro



Peso: 1-12%, 31-46%